Anno XXV - n. 2 – Giugno 2022

NOTIZIARIO del

Progetto Agata Smeralda ODV

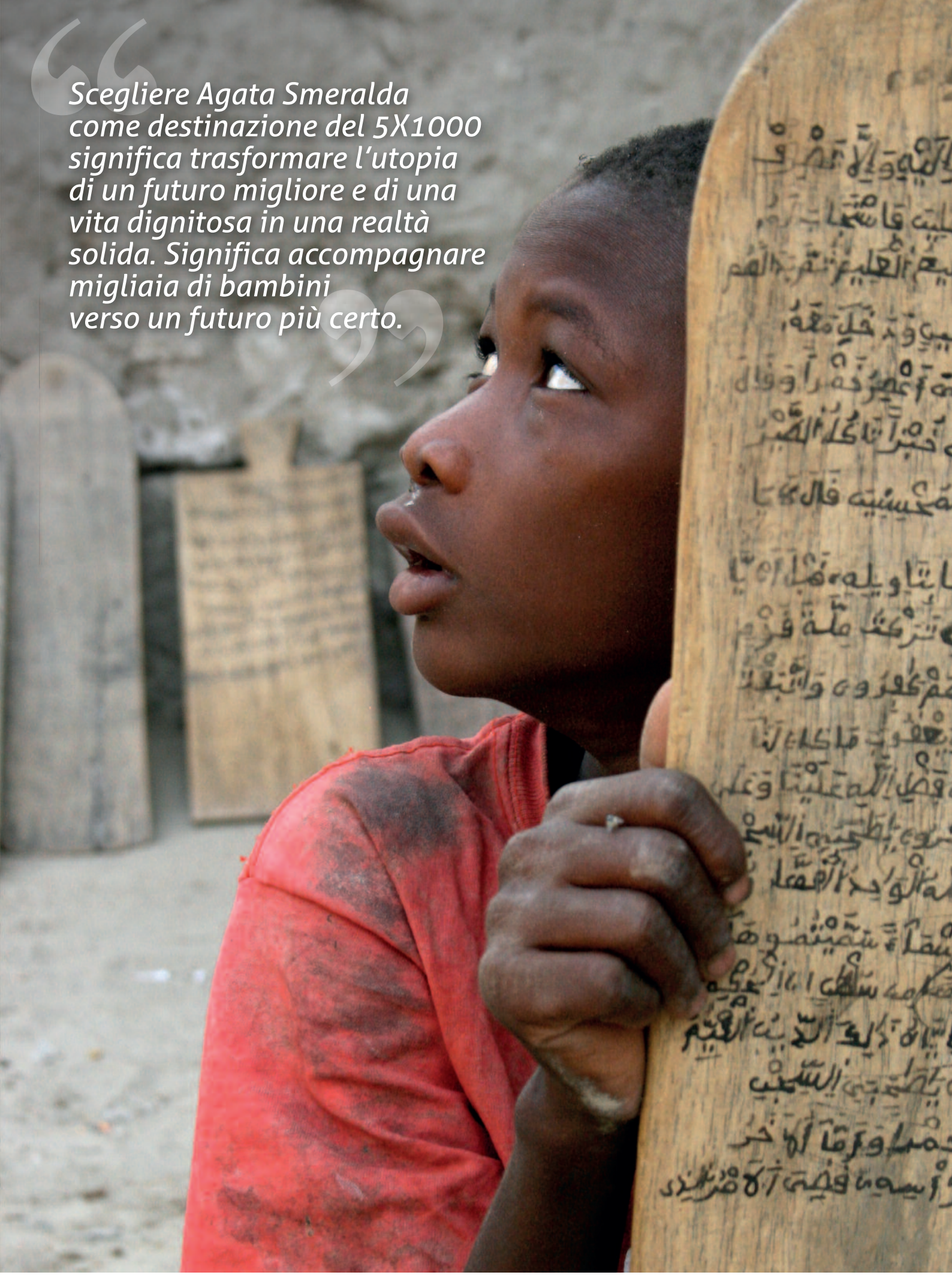
Associazione per la vita e la dignità della persona

Ph Gabriele Viviani

AGATA SMERALDA

Con il Buon Samaritano nelle periferie del mondo

Registrazione Trib. FI n. 4637 del 7.11.1996 - Direttore Responsabile: Niccolò Dainelli Spedizione in abb. postale, art. 2 comma 20 lettera C Legge 662/96 - Filiale di Firenze



Scegliere Agata Smeralda come destinazione del 5X1000 significa trasformare l'utopia di un futuro migliore e di una vita dignitosa in una realtà solida. Significa accompagnare migliaia di bambini verso un futuro più certo.

Facciamo insieme un salto in avanti

di Mauro Barsi

Tutti insieme possiamo farcela. Possiamo compiere **un salto in avanti** che ci permetta di progredire, di fare quel **passo in più che significa vita**. Il **5X1000 al Progetto Agata Smeralda**, infatti, vuol dire aiutare migliaia e migliaia di bambini a diventare grandi e a credere in un **futuro migliore**! Creature nate nelle poverissime periferie del sud del mondo, ma anche della nostra Italia, che vivono in situazioni di povertà estremamente difficili e che, grazie al nostro aiuto, trovano quel **riscatto** che non avrebbero mai potuto avere.
Da trent'anni aiutiamo con **amore e dedizione** donne e bambini costretti a vivere in un'esasperata indigenza. L'aiuto ai più poveri tra i poveri è la missione che più ci sta a cuore. Un sostegno non fine a sé stesso, ma un vero e proprio instradamento che porti i nostri fratelli a costruirsi una vita migliore, guardando al **futuro con speranza**. Sono persone che vengono **strappate** dalle sofferenze e dalle angosce della **strada**, costrette a frugare nei rifiuti per sopravvivere, o a bussare alla porta della criminalità organizzata per sfuggire a una vita di stenti. Sono creature che entrano nel **pericoloso giro della droga,** o nello **svilente e doloroso mondo della prostituzione** e che, troppo spesso, sono **destinate a morte certa**. Grazie al nostro aiuto, si riappropriano della loro vita, diventano protagonisti della loro storia e risorgono.
Fatti e non parole. Da sempre la nostra Associazione si ispira a questo 'slogan' e opera con **trasparenza, umanità e tenacia,** portando amore e **aiuti concreti** a chi non ha niente. A parlare per noi sono i risultati ottenuti in più di 30 Paesi nel mondo, visibili e accessibili a tutti sul nostro sito web. Sono donne, bambini e uomini che hanno potuto **studiare** e intraprendere la loro strada. Sono creature che avevano perso fiducia nel domani, che avevano **tanti sogni** che non avrebbero mai potuto realizzare e che ora sono **diventati realtà**.
Scegliere Agata Smeralda come destinazione del 5X1000 significa trasformare l'utopia di un futuro migliore e di una vita dignitosa in una realtà solida. Significa accompagnare migliaia di bambini verso un futuro più certo.
Mai come quest'anno il **Progetto Agata Smeralda ha bisogno del vostro aiuto**. Dopo due anni davvero difficili, le emergenze umanitarie nel mondo, come nella nostra amata Italia, si sono moltiplicate. La **pandemia** e le **guerre** hanno sconvolto la vita di tutti. Il 'vaso di Pandora' è stato scoperchiato facendo emergere tante **povertà che erano invisibili**. Estrema indigenza, sofferenze e morte sono tornate all'ordine del giorno, alimentandosi l'un l'altra in modo irreparabile. **Criticità insormontabili** se affrontate da soli, ma che possono essere sconfitte ed estirpate se affrontate **insieme**.
Aiutateci a trasformare queste emergenze in una spinta propulsiva. Aiutateci a intensificare gli aiuti e **a premere sull'acceleratore** per far sì che, nel mondo, tutti possano godere di un futuro migliore e che quanto di buono è stato fatto finora non sia vano. Aiutateci a fare quel **salto in avanti** che faccia vincere **vita e dignità umana** ovunque!
Il **5X1000** è una **firma gratuita che permetterà alla nostra Associazione e ai nostri missionari** di correre in aiuto dei **profughi ucraini**, di continuare a sostenere i **profughi afghani,** o chi ogni giorno affronta il disperato viaggio attraverso il **Mediterraneo** in cerca di un futuro migliore.
Compiamo tutti insieme un salto in avanti per assistere chi si trova **nell'inferno di Haiti,** o supportare migliaia di creature nelle poverissime **favelas brasiliane**, senza dimenticare l'**Africa**, l'**India**, le **Filippine**, gli indigenti **italiani** e tutti i bisognosi ai quali ogni giorno riserviamo la nostra attenzione.
Da sempre ci ispiriamo alle parole del **Vangelo di Gesù** dove si legge: "**Avevo fame e mi avete dato da mangiare...".** Uno sguardo al futuro che ha il sapore di sfida. **La sfida di pensare ai più bisognosi compiendo l'impresa straordinaria di donare vita e dignità umana.** Una sfida che può essere vinta tutti insieme, grazie al 5X1000. Da trent'anni, **grazie al vostro aiuto**, **scriviamo storie d'amore e di resurrezione** nelle periferie del mondo**.** E solo grazie a voi potremo continuare a riempire pagine e pagine di storie meravigliose. Il 5X1000 è un gesto semplice che trasformeremo in **interventi concreti fatti con il cuore**.
Abbiamo bisogno del vostro aiuto! Donate la vostra firma ad Agata Smeralda e fatela fare ai vostri amici. Compiamo insieme il salto in avanti decisivo!

PAPA FRANCESCO benedice Agata Smeralda

EVENTO STORICO
Siamo stati ricevuti in udienza in Vaticano, un fatto che ripaga tutti gli sforzi compiuti in questi trent'anni per l'evangelizzazione e la promozione umana

Sabato 5 marzo 2022, Città del Vaticano. Il **Progetto Agata Smeralda** è ricevuto in udienza da **Papa Francesco**. Un evento che riempie di orgoglio chi, da ormai trent'anni, lotta per garantire vita e dignità umana sopra ogni cosa. Un incontro **che ripaga tutti gli sforzi compiuti** in questa **bellissima storia d'amore** volta anche a un processo di evangelizzazione e promozione umana, sempre al servizio della vita e della speranza, in tante periferie del mondo. Una bellissima storia d'amore che continua a scriversi, giorno dopo giorno, grazie alla generosità di tante persone ed alla Provvidenza di Dio.

«C'è tanto bisogno di **paternità e di tenerezza!** La vera rivoluzione nel mondo la fa chi lavora giorno per giorno, senza far rumore, perché i piccoli e i poveri non siano più disprezzati, scartati, abbandonati, ma possano rialzarsi

CITTÀ DEL VATICANO 5 marzo 2022, Papa Francesco riceve in udienza privata Mauro Barsi, Mons. Wieslaw Olfier ed una rappresentanza della grande famiglia di Agata Smeralda, accompagnati dal Card. Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze

e vivere secondo la loro dignità di figli di Dio. E **un'adozione a distanza** ben preparata, ben seguita, ben accompagnata fa proprio questo». Lo ha detto Papa Francesco, riferendosi proprio al Progetto Agata Smeralda, che da sempre è impegnato negli angoli più bui della terra per cercare di illuminare la vita dei più poveri tra i poveri. Come un vero e proprio faro di speranza che squarcia le tenebre di fame, sofferenze, povertà e morte.

Il primo a esprimere la profonda gratitudine per un'occasione del genere è stato **Mauro Barsi**, Presidente del Progetto Agata Smeralda: «Santo Padre, mi rivolgo a Lei con **profonda gratitudine** per questo Suo gesto di paterna bontà, nel ricevere la famiglia del Progetto Agata Smeralda, in occasione del trentesimo anniversario dall'inizio delle nostre attività.

Abbiamo desiderato questo incontro, perché **ci sentiamo legati a Lei**, Santo Padre, con un vincolo del tutto particolare. Tanti anni fa, il Venerabile Servo di Dio Giorgio La Pira, il "Sindaco Santo" della nostra Firenze, aveva scritto una "lettera aperta ad un giovane amico" – ero io quel giovane - nella quale spiegava che **la Chiesa è la "Barca di Pietro**, destinata ad **attraversare tutti i popoli**, tutte le nazioni, tutte le civiltà e tutti i secoli". Per conoscere "gli eventi essenziali e gli orientamenti essenziali della navigazione" è necessario conoscere il "giornale di bordo" del Papa, che della nave Chiesa è il capitano. Siamo ora qui, per essere da Lei **incoraggiati e confermati nella direzione che stiamo seguendo,** per vivere la nostra **missione di carità**.

Agata Smeralda è stata la prima bambina che, il 5 febbraio 1445, venne abbandonata nella pila dell'acqua benedetta dello Spedale degli Innocenti a Firenze. Abbiamo dato il suo nome al nostro Progetto, per **abbracciare in lei tutti i bambini e le bambine del mondo, che sono nel bisogno**.

L'esperienza quotidiana ci dice che il problema dell'infanzia non esiste soltanto nei Paesi del sud del mondo, ma anche nelle nostre città.

Il Progetto Agata Smeralda è nato trent'anni fa. All'inizio, si è occupato delle situazioni di estrema povertà del Brasile, grazie alla guida del **Cardinale Lucas Moreira Neves**, Arcivescovo di Salvador de Bahia, e alla collaborazione dei sacerdoti missionari "Fidei donum" e delle suore dell'arcidiocesi di Firenze lì presenti. La nostra gratitudine per loro è veramente immensa.

Questa **storia d'amore** prosegue ormai in più di trenta Paesi del mondo e coinvolge nel lavoro di evangelizzazione e di promozione umana i vescovi delle diverse diocesi, i loro sacerdoti e i missionari, attraverso programmi di adozione a distanza e con l'istituzione di scuole, ospedali e centri di avviamento al lavoro.

Grazie alla generosità di amici e benefattori e con fiducia immensa nella Provvidenza di Dio, che si fa presente in maniera tangibile nel

nostro cammino, **abbiamo potuto fare tanto**. Ma Le assicuro, Padre Santo, che **quello che abbiamo ricevuto** e riceviamo da queste creature, delle periferie del mondo e dei margini della società, **è sempre molto di più rispetto a quanto abbiamo donato**.
Mi permetta una parola d'infinita gratitudine al nostro Arcivescovo, il **Cardinale Giuseppe Betori**, che è qui con noi oggi, e che ci ha sempre accompagnato in questo bellissimo cammino con la sua **preziosa vicinanza** e il suo paterno sostegno.
Grazie, Santo Padre, per la Sua benevolenza. Le chiedo di volerci fare dono della Sua parola e della Sua paterna Benedizione».
Il Santo Padre, con un discorso confidenziale, ha voluto **benedire l'operato** della nostra Associazione. Presso la **Sala Clementina del Palazzo Apostolico**, Papa Francesco ha voluto evidenziare, anzitutto, la collaborazione dei membri dell'Associazione con l'Arcidiocesi di Firenze ed esprimere apprezzamento per il loro impegno che coopera alla diffusione nel mondo della tenerezza di Dio e della sua paternità, "**che è il grande dono che Gesù ci ha fatto**". Ecco le **parole del Santo Padre**:
«Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Do il benvenuto a tutti voi e ringrazio il Presidente, Prof. Mauro Barsi, per le parole con cui ha introdotto il nostro incontro. E sono contento che vi abbia accompagnato l'Arcivescovo di Firenze, **Cardinale Giuseppe Betori**. So che la vostra Associazione ha un **legame forte con la diocesi fiorentina**, un legame non formale ma **di sostanza**, di collaborazione diretta, "sul campo", specialmente a Salvador de Bahia. Questo è molto buono.
Recentemente, in una delle

catechesi dedicate a San Giuseppe, ho toccato il tema **dell'adozione dei figli**. Ho lodato e incoraggiato i coniugi che aprono il cuore e la casa ad accogliere un bambino o una bambina che non ha famiglia. In modo analogo, questa sensibilità, questa apertura, questa **paternità e maternità** stanno anche alla base del vostro impegno. Infatti, chi sceglie di fare un'adozione a distanza è **spinto dal desiderio di dare una mano a un bambino o una bambina perché si senta amato o amata**, perché non manchi del necessario, perché cresca bene... Dare una mano vuol dire, in questo caso, **dare il futuro**.
Vi ringrazio tanto, perché cooperate a diffondere nel mondo la tenerezza di Dio, la sua paternità, che è il grande dono che Gesù ci ha fatto. Gesù non ci ha solo parlato del Padre, no, Lui ci ha accolto dentro la sua stessa relazione con il Padre. Per questo ha preso carne ed è nato da Maria, per questo **ha vissuto la nostra esistenza umana**, per questo ha sofferto, per questo è morto e risorto: tutto perché noi, ognuno di noi, possiamo diventare figli del Padre che è nei cieli. E San Paolo dice: «Perché ricevessimo l'adozione a figli» (*Gal* 4,5). Noi siamo stati "adottati" dal Padre per Gesù: Lui ci ha fatto entrare in questo rapporto con il Padre, con la **coscienza di essere figli di adozione**. E questo è quello che voi fate con gli altri.
C'è tanto bisogno di paternità e di tenerezza! "Tenerezza" è una parola cacciata via, tante volte, dai dizionari della vita quotidiana. **La vera rivoluzione nel mondo la fa chi lavora giorno per giorno, senza far rumore**, perché i piccoli e i poveri non siano più disprezzati, scartati, abbandonati, ma possano rialzarsi e vivere secondo la loro dignità di figli di Dio. E un'adozione a distanza ben preparata, ben seguita, ben accompagnata fa proprio questo. **È un piccolo seme del Regno di Dio**, che cresce e porta frutto nella misura in cui viene coltivato con amore.
Ho letto che le vostre adozioni a distanza attive ad oggi sono circa settemila, che coinvolgono tantissime persone sostenitrici e tanti laici, suore e sacerdoti che operano nelle periferie del mondo. **Ringrazio con voi il Signore!** E apprezzo il fatto che voi attribuiate tutto questo alla **Sua Provvidenza**. Sì, noi siamo solo collaboratori della Provvidenza. E questo ci riempie di gioia e di riconoscenza. Cari amici, vi ringrazio di questo incontro. Andate avanti, con la grazia di Dio. Vi accompagno con la mia benedizione, che di cuore do a voi qui presenti, a tutti coloro che condividono e sostengono il vostro lavoro, e a tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze che accompagnate con le adozioni. La Madonna sempre vi protegga. E per favore, non dimenticatevi di pregare per me».

Il nostro aiuto ai profughi ucraini passa anche da Papa Francesco

• Il Cardinale Konrad Krajewski

Il **Progetto Agata Smeralda** continua la sua lotta volta a garantire vita e dignità umana sopra ogni cosa. Sabato 5 marzo 2022, **Papa Francesco** ha accolto in udienza la nostra Associazione. In questa occasione così importante, noi di Agata Smeralda non abbiamo perso l'occasione di continuare **scrivere storie d'amore e di resurrezione**. La nostra grande famiglia, infatti, non poteva presentarsi a mani vuote davanti al Santo Padre. Il nostro aiuto ai profughi ucraini passa anche da **Papa Francesco**. Il **Progetto Agata Smeralda** di fronte alla **tragedia umanitaria** che si sta consumando ai confini dell'Europa non poteva stare a guardare e ha deciso di intervenire in modo concreto.
Per questo ha presentato al Santo Padre la ricevuta di un bonifico di **Euro 30.000,00** in favore della **Elemosineria Apostolica** del Vaticano. Un aiuto concreto al **Cardinale Konrad Krajewski**, responsabile dell'Elemosineria, che è stato al confine tra Polonia e Ucraina per aiutare quei tanti profughi disperati che hanno bisogno di quella "**tenerezza**" e quell'**amore** che Papa Francesco ritiene fondamentali nell'aiuto degli indifesi.
Un **aiuto provvidenziale** perché alla pandemia che ha fatto accrescere drammaticamente il numero dei poveri che bussano alla porta del Papa ora si è aggiunta questa **sconsiderata guerra** che, come si teme, provocherà la più grande crisi di profughi di questo secolo, e per la quale l'Elemosineria Apostolica si sta prodigando per andare incontro alle Comunità e alle Associazioni religiose e umanitarie che si trovano al confine con l'Ucraina. Un **aiuto diretto a mamme e bambini in fuga** dalla guerra, con l'invio di generi di prima necessità, medicinali e sostegni economici. Un aiuto a un popolo disperato che non poteva non passare dal Santo Padre. Per noi Papa Francesco è ed è stata **fonte di ispirazione**. L'operato che stiamo portando avanti, da ormai trent'anni, è in **perfetta sintonia** con la **via tracciata dal Santo Padre** e con il **Vangelo di Gesù Cristo**. Perché, proprio come ci ricorda il Vangelo, ogni pietra di scarto può diventare l'elemento più importante di un edificio, diventando la testa d'angolo. E noi infondiamo speranza a ogni singola persona, ritenuta pietra di scarto, che incontriamo sul nostro cammino.

PONTI DI PACE per l'Ucraina

DARE SPERANZA
La guerra ha portato una crisi umanitaria gravissima

Le **sofferenze** della **popolazione civile ucraina**, che pare imprigionata senza scampo sotto gli ininterrotti bombardamenti russi, aumentano giorno dopo giorno. **La guerra non si ferma** e la crisi umanitaria in Ucraina si aggrava. Milioni di donne e bambini sono riusciti a scappare dalla furia omicida dell'invasione russa, ma altrettanti sono ancora **in attesa di fuggire**, o peggio, **impossibilitati** a trovare **riparo altrove**.
Proprio per questo il **Progetto Agata Smeralda lotta su più fronti** per far sì che tutti possano ricevere l'aiuto di cui hanno bisogno. Che si trovino, ormai, oltre al confine ucraino o che, invece, siano ancora nel loro Paese in un limbo fatto di attese estenuanti e paure indicibili, la grande famiglia di Agata Smeralda **non dimentica i fratelli ucraini**. Leopoli è da sempre la città "dai confini svaniti": più austroungarica di Cracovia, dall'anima più affine a Vienna di qualsiasi altra città orientale del vecchio impero asburgico. Una principessa dai tratti europei, affacciata sulla Polonia che quasi un secolo dopo, nell'inverno nero della **guerra di Vladimir Putin**, è diventata la **tragica porta per l'Europa** per **sette milioni di ucraini** in fuga.

Molti **si fermano nella città** più a Ovest del Paese per giorni, settimane, mesi. **Disperati e indecisi**. Nove volte su dieci sono donne con i figli e i genitori anziani. I loro mariti e i compagni sono in guerra, a Kiev, Zaporizhzhia o Kherson. Fino all'ultimo le donne **sperano di poter tornare a casa**, attendono un cenno dai loro cari. Aspettano, illuse, la fine dell'invasione. **Leopoli** è diventata la loro **sponda estrema**, l'Acheronte che non vorrebbero mai varcare, il **fiume dell'espatrio doloroso.**

Ogni giorno le sirene antiaeree rompono un silenzio già di per sé assordante. Ogni giorno **l'ospedale di Leopoli** accoglie sempre più feriti, vittime innocenti di un gioco al massacro che nessuno dovrebbe mai vivere sulla propria pelle. È l'unico ospedale in tutta

l'Ucraina che cura bambini ammalati di tumore o di malattie croniche. Gli altri non si possono più permettere di accogliere pazienti in condizioni così gravi. E la **situazione si fa sempre più drammatica**.
A pochi giorni dall'inizio del conflitto, **l'ospedale di Leopoli**, come tutti gli altri sparsi in Ucraina, ha **iniziato ad annaspare**. Le necessità hanno superato di colpo, le possibilità della struttura. I medicinali, anche quelli più basilari, hanno iniziato a scarseggiare e gli **appelli di aiuto** hanno fatto il giro del mondo giungendo anche al nostro orecchio.
Don Volodymyr Voloshyn, rettore della Chiesa dei Santi Simone e Giuda a Firenze, ha invocato il nostro aiuto. Tramite contatti diretti a Leopoli, essendo ucraino, ha saputo dell'emergenza dell'ospedale della città. A Leopoli sono **finite le scorte di insulina**. E il Progetto Agata Smeralda non poteva stare a guardare. In pochi giorni la nostra grande famiglia di benefattori ha raccolto **Euro 16.304,00** per **l'acquisto e la spedizione** di più di **700 confezioni di medicinali** a base di insulina.

"Il carico spedito è giunto a destinazione - racconta don Volodymyr senza nascondere commozione -. **I medicinali** sono arrivati in Polonia e, poi, a bordo di un furgone refrigerato, **hanno raggiunto l'ospedale di Leopoli**. Una boccata d'ossigeno per i miei fratelli ucraini che non hanno avuto tempo e modo di scappare dalla guerra e che adesso **lottano per sopravvivere**. La richiesta di aiuto mi è giunta da un mio amico sacerdote della Diocesi di Leopoli, un medico gli aveva fatto presente l'estremo bisogno di insulina per curare i tantissimi malati di diabete che già prima dell'inizio della guerra ospitavano nella loro struttura. E l'arrivo di questo importante carico di insulina è il frutto di un **lavoro di cooperazione** che ha visto il Progetto Agata Smeralda e l'Associazione Lorenzo Guarnieri protagonisti. In pochi giorni sono riusciti a ottenere i denari e i mezzi per far giungere l'insulina a destinazione e io non posso che **ringraziare tutti** per la **vicinanza che state dimostrando al mio popolo**".

L'aiuto concreto ai DISABILI UCRAINI

Una nuova **emergenza umanitaria** sta piegando il mondo. Un **inferno spietato** e **feroce** si è abbattuto vicino a casa nostra. La **guerra in Ucraina** sta turbando e commuovendo tutti per la disumanità di un conflitto tanto insensato quanto disumano. Milioni di persone stanno scappando e altrettante sono fuggite dalle sofferenze della guerra. Scappano **abbandonando tutto**: le loro **case**, la loro **vita** e tutto ciò che per loro è familiare. Milioni di donne, bambini e anziani costretti a fuggire dai bombardamenti, dalla fame, dalla morte di una guerra scoppiata per interessi più grandi di loro. E il **Progetto Agata Smeralda** cerca di rivolgere il proprio aiuto a più bisognosi possibili. Non solo in terra ucraina o sul territorio fiorentino. Il popolo ucraino sta raggiungendo ogni angolo dell'Europa e per noi è importante **aiutare tutti**. L'obiettivo è quello di **garantire vita e dignità umana sempre e ovunque**. Ed è per questo che abbiamo rivolto la nostra attenzione anche a **Tortona**, in Piemonte, dove il **Centro Mater Dei dell'Opera Don Orione** ha accolto più di **30 persone con disabilità**, tra cui 25 bambini, e i loro parenti.

Sono creature alle quali la vita ha già tolto molto, se non tutto, della spensieratezza e della vitalità che meriterebbero e che, adesso, hanno perso anche le loro certezze. Sono dovute scappare lasciando tutto quello che per loro era sicurezza. Tutto quello che per loro rappresentava conforto. E, adesso, hanno **l'estremo bisogno di tornare a vivere**.

Per questo la grande famiglia di Agata Smeralda ha donato **Euro 19.852,42** per l'acquisto di **importanti macchinari per la fisioterapia e di computer**. Per queste creature è indispensabile **tornare a studiare** e, grazie ai pc, potranno continuare a farlo a distanza. Ma è soprattutto necessario che **continuino il loro percorso riabilitativo** per allievare quelle sofferenze e quegli ostacoli che la vita ha posto sul loro cammino. Un **aiuto concreto** a favore di creature già bisognose e che si sono ritrovate a perdere tutto. **Ponti di pace e d'amore** costruiti per far sì che tante creature possano tornare a vivere con la dignità che meritano.

Un futuro migliore per i profughi

A fianco di don Volodymyr, rettore della Chiesa ucraina a Firenze

La disperazione per una guerra assassina ha portato milioni di persone a fuggire dalla propria terra, dalla propria casa, dalla propria vita. **Strappati con forza e crudeltà** da tutto ciò che per loro era familiare, hanno raggiunto ogni angolo d'Europa e sono giunti anche nella nostra **Firenze**. E il **Progetto Agata Smeralda** non poteva stare a guardare.

Il nostro aiuto a un popolo sull'orlo del tracollo, non può e non deve esaurirsi all'aiuto del popolo rimasto in Ucraina. La nostra è una **vicinanza a tuttotondo**; che non si rivolge solo al popolo ucraino imprigionato in una "casa" irriconoscibile e sotto i continui e violenti bombardamenti, ma **anche a chi è riuscito a scappare** in cerca di una nuova vita e che, inevitabilmente, ha bisogno di tutto per voltare la pagina più triste della propria vita.
Proprio per questo abbiamo rivolto il nostro aiuto ai **profughi ucraini**, che devono ripartire da zero dopo aver perso tutto. In questi giorni sono state consegnate **400 tessere di buoni spesa,** per un totale di **Euro 10.000,00,** così ripartite: 200 a Don Volodymyr, rettore della Chiesa dei Santi Simone e Giuda, e 200 a Don Robert della Parrocchia di San Bartolomeo nella Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo della Badia a Ripoli.

"Nella nostra Parrocchia stiamo dando aiuto a **più di 50 profughi ucraini** che vivono nella zona - ha spiegato Don Volodymyr -. Le tessere da Euro 25,00 l'una permetteranno a queste persone di **nutrirsi e nutrire i propri figli**. Sono donne e bambini che non hanno più niente, che si ritrovano in un Paese diverso e di cui, ancora, non parlano la lingua. Per noi è essenziale che riescano ad imparare l'italiano per entrare a far parte della comunità, per un inserimento che piano piano li porti ad essere indipendenti. Per questo stiamo tenendo dei corsi di italiano qui nella nostra parrocchia e il fatto che non debbano pensare al cibo è un **ulteriore incentivo all'inclusione**. La nostra Parrocchia li segue passo dopo passo, organizzando anche molti **momenti di svago** per i più piccoli, ma anche per le madri preoccupate da un futuro incerto e dalla paura di perdere i compagni in guerra. Molti sono convinti che a settembre torneranno a casa, in Ucraina, per riprendere in mano la loro vita. Purtroppo non sarà così. Troverebbero città rase al suolo e non potrebbero far ritorno anche in caso di pace. Per questo il nostro **aiuto mira ad essere molto più prolungato nel tempo**. Stiamo

preparando i più piccoli a poter frequentare la scuola con basi linguistiche che possano permettere loro di apprendere il più possibile. La grande famiglia di Agata Smeralda, in quest'ottica, sta facendo veramente tanto per il popolo ucraino. Grazie ancora una volta per il vostro impegno e per quanto continuerete a fare".
"Nella mia Parrocchia, a Badia a Ripoli, stiamo ospitando **34 persone** - racconta Don Robert -. Sono tutte mamme con bambini, ma anche un'anziana e un uomo che ha potuto lasciare l'Ucraina perché padre di tre splendidi bambini. Sono persone che **evitano di parlare** di quello che hanno vissuto, forse per non far **riaffiorare nella loro mente paure e pensieri drammatici**. **Sono rimasto davvero sorpreso dalla risposta positiva di tante persone**. Portano cibo, vestiti e medicine. Loro ringraziano mettendosi **al servizio della Parrocchia**: aiutano a pulire i locali parrocchiali e a svolgere tutti quei compiti che nessuno ha chiesto loro, ma che desiderano fare perché si sentono **parte integrante di una comunità**. Queste tessere che la grande famiglia di Agata Smeralda ci ha donato, permetteranno loro di guardare al futuro con più speranza e io, a nome del mio popolo, vi ringrazio dal profondo del cuore".

AMORE e SOSTEGNO per la Giornata Mondiale

«**I poveri li avete sempre con voi**. **Non possiamo attendere** che bussino alla nostra porta, è urgente che li **raggiungiamo nelle loro case**, negli ospedali e nelle residenze di assistenza, per le strade e negli angoli bui dove a volte si nascondono, nei centri di rifugio e di accoglienza ... È importante capire come si sentono, cosa provano e **quali desideri hanno nel cuore**».

Papa Francesco traccia la strada da seguire in aiuto dei poveri e dei bisognosi, in occasione della Giornata Mondiale a loro dedicata. Il Progetto Agata Smeralda, da ormai trent'anni ha fatto proprie queste parole. Noi **ci crediamo**, ci abbiamo **sempre creduto** e **continueremo a farlo.** Da sempre lottiamo perché **vita e dignità umana** vengano prima di ogni altra cosa, da sempre lottiamo affinché la **povertà venga sconfitta** in ogni angolo del pianeta, partendo dalla nostra cara Italia fino alla periferia del mondo più lontana e dimenticata da tutti.

Ogni giorno diamo da mangiare a **migliaia di bambini nel sud del mondo,** costruiamo **scuole**, **presidi sanitari** e **centri di accoglienza**. Più di 7.000 bambini, grazie al sostegno a distanza, dispongono ogni giorno di un sano vitto, di una buona educazione e di appropriate cure mediche. **Creature strappate alla strada** che hanno conosciuto la miseria estrema e che, grazie alla grande famiglia di Agata Smeralda, riscoprono la vita e rinascono. **Storie di resurrezione** realizzate, proprio come ha chiesto il nostro Papa Francesco, nelle loro case, capendo i loro desideri e costruendo un **futuro migliore**. Siamo impegnati in numerosi Paesi nel mondo e in tanti angoli del pianeta nei quali si presenti una calamità naturale capace di radere al suolo tutto ciò che è familiare per chi ci abita.

Nessun tipo di carità pelosa. Nessun tipo di carità proveniente dall'alto e distaccata. Soltanto una **bellissima storia d'amore** che accompagna, mano nella mano, i più bisognosi nel cammino della vita, con la consapevolezza che il **volto di ogni singolo povero del mondo è il Volto vero del Signore Gesù e di Gesù crocifisso**.

Ogni giorno siamo bombardati da **immagini terribili** provenienti dai **campi profughi, dai barconi** e dalle varie **realtà poverissime** del sud del mondo. Il nostro pensiero si rivolge inevitabilmente ad **Haiti**, alla **Siria,** all'**Afghanistan,** alla **Polonia** e al **Mediterraneo** diventati delle vere e proprie **tombe** grazie ad un gioco al massacro che vede le grandi potenze sfruttare e dissanguare tutto ciò che non serve. L'unica colpa di queste persone è quella di essere nate nella parte del mondo sbagliata e, questo, non sembra interessare a quei poteri forti pronti a schiacciare tutto e tutti, spinti da una **gretta avidità** che ormai anima gran parte della nostra società. Di fronte a queste storie non possiamo e non dobbiamo rimanere indifferenti. Non possiamo restare con la paura che queste realtà turbino la quiete del nostro vivere. **L'indifferenza uccide**.

Per questo il **Progetto Agata Smeralda** lotta e lo fa con sempre più forza e tenacia. Lotta per uomini, donne e bambini che non meritano queste **atroci sofferenze** legate ad una **povertà dilagante e pervasiva**, creature che meritano una **vita dignitosa** e di poter **pensare al futuro con speranza** e non dover subire la gogna di un presente opprimente e soffocante.

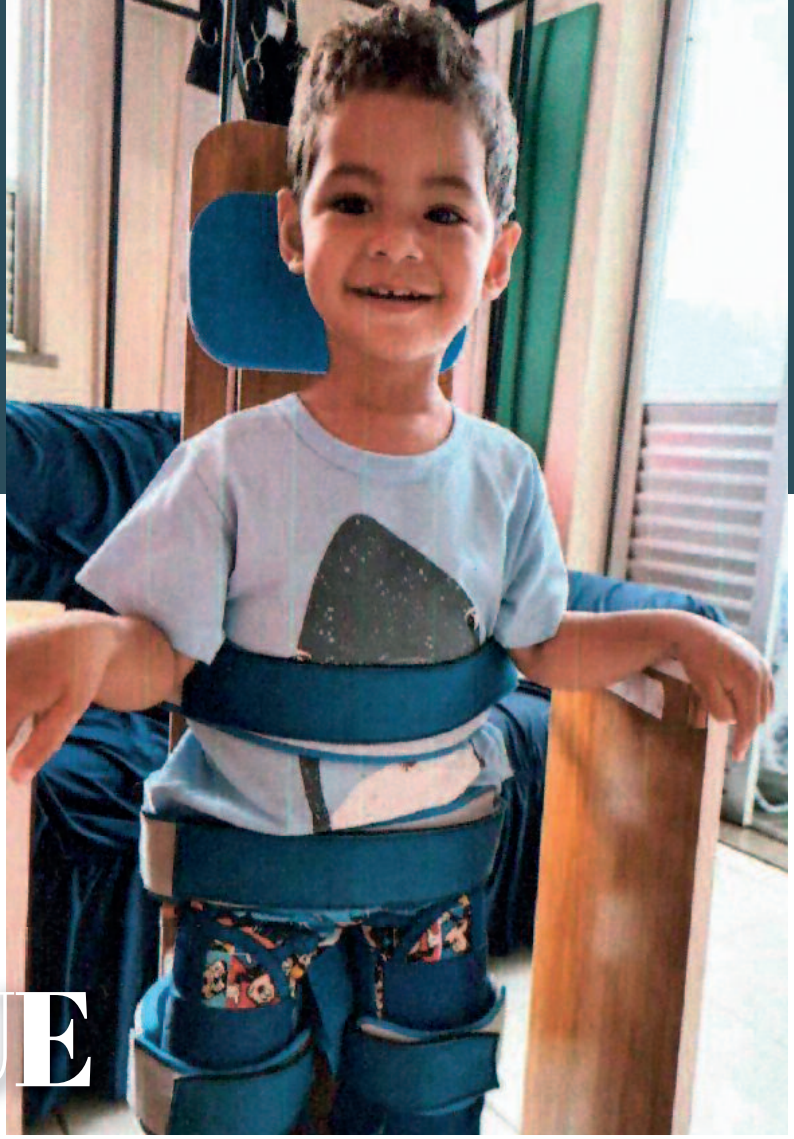
Agata Smeralda lotta pure e soprattutto in Italia, dove, anche a causa dell'emergenza sanitaria legata al Coronavirus, ogni giorno le persone conoscono e provano sulla loro pelle le **sofferenze della povertà**. E' per questo che, in occasione della quinta **Giornata Mondiale dei Poveri**, la nostra Associazione ha compiuto uno sforzo ulteriore a sostegno delle famiglie bisognose. Un **sostegno da Euro 34.250,00**.

Sono state acquistate **900 tessere buoni spesa**, del valore di **Euro 22.500,00**, che sono state distribuite alle **Parrocchie di San Luca al Vingone**, di **Santa Felicita** e di **San Frediano in Cestello**, ma anche all'**Associazione San Procolo**, ai **Gruppi di Volontariato Vincenziano** e a **La Ronda della Carità e della Solidarietà**. Un **aiuto concreto** a tante persone che non riescono ad arrivare alla fine del mese. Un aiuto tanto **necessario quanto discreto** che permetterà alle famiglie di recarsi al

SOSTEGNO dei poveri

supermercato e di acquistare ciò di cui hanno necessità, senza mettere in difficoltà nessuno.
Ma non solo. Il Progetto Agata Smeralda ha destinato inoltre **Euro 5.000,00** alla **Parrocchia di Santa Caterina da Siena** per il **Centro di Ascolto**, in aiuto alle tante persone bisognose del quartiere di Coverciano.
Infine, l'aiuto destinato alle molteplici necessità delle **ragazze madri e dei loro bambini**, seguiti dal **Centro di Aiuto alla Vita di Firenze.** Un sostegno di **Euro 5.200,00** compiuto alla memoria di **Carlo Casini**.
La **grande famiglia di Agata Smeralda** ha compiuto trent'anni e, guardando in faccia la povertà e la morte che affliggono il nostro mondo, è **pronta ad un rilancio potente, vigoroso e il più rumoroso possibile**, spinto dal nostro grande cuore, seguendo la via tracciata da Papa Francesco.

LA STORIA
Ogni giorno lottiamo per difendere la vita e la dignità di ogni persona. Anche quando nasce, nella miseria, con una rara forma di distrofia



Amore e speranza sinceri per il piccolo HENRIQUE

Il **Progetto Agata Smeralda** da trent'anni lotta per garantire **vita e dignità umana**, anche in quegli angoli bui del mondo dimenticati da tutti. Ogni giorno lottiamo per far sì che la **luce di speranza** raggiunga anche le poverissime periferie del mondo dove le tenebre della povertà, delle sofferenze e della morte regnano sovrane. Lottiamo con tenacia inaudita per **squarciare questa oscurità assassina** e far sì che tutti possano godere di un futuro migliore. E lo facciamo in più di trenta Paesi del mondo: dall'Africa al Brasile, da Haiti alle Filippine, dall'India all'Ucraina, senza mai dimenticare la nostra amata Italia.
Ma, nonostante tutto, **non ci siamo ancora abituati**. Nonostante negli anni abbiamo aiutato migliaia e migliaia di creature a cambiare vita, a prendere per mano la loro esistenza e a diventare protagonisti della loro storia, non ci siamo ancora abituati a quanto crudele possa essere la vita. E per questo ancora oggi ci **commuoviamo** di fronte a storie come quella di **Henrique**.
Henrique è un bambino di nemmeno quattro anni, **nato nella miseria** di Salvador Bahia, in Brasile. E già per questo **avrebbe meritato il nostro aiuto**. Avrebbe meritato **l'amore e le attenzioni** della nostra grande famiglia, come i tanti bambini che, grazie al nostro aiuto, ogni giorno vengono accompagnati per mano verso un futuro migliore. Ma **Henrique è diverso** e, nella sua diversità, **è speciale**. Henrique è nato con una **malattia** che nella Bahia non avevano mai visto. Una **rara distrofia muscolare** che non può essere curata, ma che allo stesso tempo non può e non deve impedire al nostro amato Henrique di vivere con dignità. E per questo, commossi dinanzi alla sua storia, non ci siamo tirati indietro e con risolutezza e costanza abbiamo iniziato ad aiutare il piccolo Henrique e sua madre Daniela, che ha voluto scrivere una lettera alla grande famiglia che li sostiene continuamente.
"Sono Daniela Vianna, **madre di Henrique** Vianna - ci scrive con carta e penna -. Scrivo questa lettera per ringraziarvi di vero cuore per tutto quello che avete fatto per mio figlio. Grazie a tutta la famiglia di Agata Smeralda per le tante preghiere che avete riservato al mio Henrique e soprattutto per il sostegno economico che non ci avete mai fatto mancare. Senza di voi non saremmo mai arrivati fin qui e per questo **la mia gratitudine** nei vostri confronti non ha eguali. Henrique è nato il 4 agosto 2018 e, all'età di 4 mesi, ci siamo accorti che purtroppo aveva dei problemi.

Non si comportava come gli altri neonati della sua età, aveva **difficoltà a muoversi**. Non si rotolava nel letto, come qualsiasi altro neonato, era sempre molto debole e quando si trovava tra le mie braccia non riusciva a fare forza con le sue piccole braccine. Nessuno sforzo, nessun tipo di resistenza e, noi, inevitabilmente abbiamo iniziato a preoccuparci. Inizialmente ci siamo rivolti al pediatra che, constatato il problema, ci ha indirizzati da uno specialista neuromuscolare che qui, a Salvador Bahia, non esiste. Di fronte a **innumerevoli esami, a tante spese e altrettanti viaggi** in giro per il Brasile siamo arrivati alla dolorosa diagnosi: **distrofia muscolare congenita con gene Lama 2**.
Henrique **è il primo bambino della Bahia con questa rarissima malattia**. Non esiste una cura, né una terapia che possano alleviare le sofferenze di mio figlio. **La malattia impedisce a Henrique di camminare, di alzarsi e stare in piedi da solo**.
È una malattia che colpisce ogni singolo muscolo del suo corpo e per questo ha bisogno di **un'equipe multidisciplinare di medici, attrezzature specifiche, respiratore, sedia a rotelle** e viaggi in altri Stati all'avanguardia per essere visitato e capire se c'è **una piccola possibilità di guarire**. Perché Henrique è un **piccolo guerriero** e non si arrende nemmeno di fronte a questo ostacolo che agli occhi di tutti è insormontabile.
La grande famiglia di Agata Smeralda ci ha seguiti fin da subito: ci ha permesso di sostenere le visite specialistiche e di capire di che malattia si trattasse e, per questo, **ve ne sarò eternamente grata**. E continuate a seguirci giorno dopo giorno, nonostante la malattia sembra essere incurabile e, per questo, non ho nemmeno le parole giuste per l'amore che ci state dimostrando.
Siamo ancora a lavoro per garantire una qualità di vita accettabile al mio piccolo Henrique, perché ancora oggi, a distanza di quattro anni dalla sua nascita, non siamo riusciti a far sì che il Governo brasiliano si prenda carico dei trattamenti, delle attrezzature e di tutte le cure di cui ha bisogno Henrique. Le difficoltà che dobbiamo affrontare in questo lungo cammino sono ancora molte, ma **noi non desistiamo e non lo faremo mai**. Ogni giorno rendo grazie a Dio e a tutte le persone che si commuovono di fronte alla storia del mio piccolo 'Rick' e che decidono di darci una mano. **Grazie** per tutto quello che state facendo, non basterebbe una vita intera per sdebitarmi di tutto l'amore che ci state donando. **Che Dio vi benedica immensamente!**
Un abbraccio da Daniela, Wallace, Pinto e, ovviamente, da Henrique".

AGATA SMERALDA:

UNA RISPOSTA CONCRETA PER L'ACQUISTO DI MEDICINALI SALVAVITA

Il Centro Missionario Medicinali, che si occupa dei farmaci destinati in particolare all'Africa, ha lanciato un appello al Progetto Agata Smeralda.
Purtroppo, a causa del conflitto in Ucraina, l'arrivo dei farmaci diretti al continente africano, da due mesi a questa parte, è diminuito del 70%, mettendo inevitabilmente in crisi le consuete spedizioni organizzate dal Centro Missionario. Denunciando questa diminuzione, il Centro si riferisce sia alla raccolta dei farmaci attuata sul territorio, sia anche alle donazioni da parte delle aziende e del Banco Farmaceutico.
Proprio a causa della guerra, lo scenario che si viene a creare nei Paesi poveri è ancora più drammatico. L'aumento vertiginoso dei prezzi delle derrate alimentari e delle materie energetiche ha reso proibitivo in molte regioni dell'Africa l'accesso alle cure sanitarie e ai farmaci. Quindi, anche il Centro Missionario non può "abbassare la guardia", e intende fare il possibile per aiutare questi Paesi in gravi difficoltà.
Agata Smeralda ha raccolto questo accorato appello, stanziando appunto 10.000 euro per l'acquisto dei medicinali. Anche questo obiettivo è stato raggiunto grazie alla forma di finanziamento del 5X1000.

Il 5x1000 si trasforma in vita

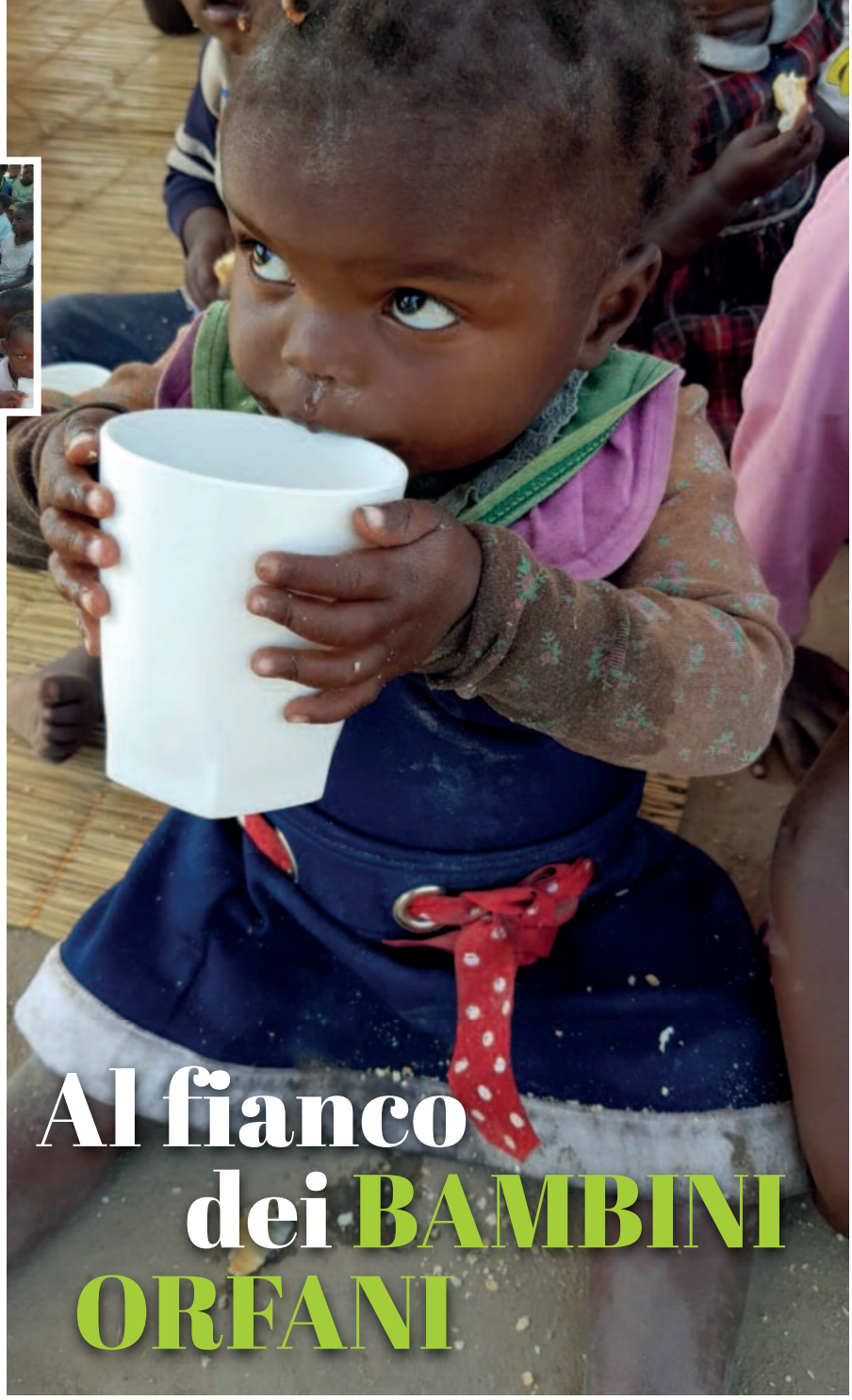
Lottiamo contro la siccità in Kenya

Il **Kenya** è **sull'orlo del baratro**. Non bastavano **povertà e malattie**. Non bastava la **pandemia da Coronavirus** a spazzare via le poche certezze economiche di un Paese dove regna una grande disparità nella distribuzione della ricchezza, che costringe più della metà della popolazione a vivere sotto la soglia di povertà. Adesso il **Kenya combatte contro la siccità**. L'acqua continua ad avere un valore inestimabile, soprattutto in terre aride come quelle del Kenya. Nei Paesi occidentali, ormai, avere l'acqua è un qualcosa di scontato, ma c'è chi ogni giorno lotta contro aridità, siccità e malattie per procurarsene anche solo qualche goccia. E adesso, la situazione in Kenya sta assumendo contorni terribili. Dal 2021, ormai, **non piove più**. Il Paese vive, ogni giorno che passa, in condizioni sempre più critiche e drammatiche. E anche il presidente del Kenya, Uhuru Kenyatta, ha dichiarato lo **stato di disastro nazionale**, lanciando un appello accorato e disperato al mondo. **Il Dottor Gianfranco Morino**, referente di World Friends Kenya, da anni lotta al fianco del popolo kenyota. Combatte per far sì che i più poveri tra i poveri possano sperare in un futuro migliore, senza che il **tormento angosciante del presente** pregiudichi la loro voglia di sopravvivere, guardando al domani con speranza. Il Progetto Agata Smeralda ha deciso di correre in aiuto delle tante creature bisognose del Kenya.

"World Friends" opera a Kilifi, una delle 47 contee che compongono il Kenya. Una contea popolosa che si affaccia sulla costa e **vive prevalentemente di turismo e agricoltura**. Ma la **siccità** e il **Coronavirus** hanno distrutto le uniche due fonti di sostentamento di una popolazione che conta più di un milione e mezzo di persone. **L'assenza di piogge** ha causato **erosione del terreno**, **raccolti perduti**, morte dei capi di bestiame, tensioni etniche tra gruppi di agricoltori e di pastori, ma soprattutto un aumento imprevedibile e preoccupante dei

tassi di **malnutrizione infantile e materna** che hanno portato all'**abbandono scolastico,** all'aumento del **lavoro minorile** e degli **abusi** su creature innocenti, con l'unica colpa di essere nate nella parte del mondo sbagliata.
Il Covid, poi, ha azzerato il turismo e a Kilifi sono tornate a regnare morte, sofferenze e disperazione.
Ma non solo. Il **90% delle famiglie** vive **sotto la soglia di povertà** e la malnutrizione sta seriamente compromettendo la vita dei bambini sotto i 5 anni e quella delle loro mamme. La pandemia ha anche portato a un drastico peggioramento della **situazione sanitaria**: i bambini, le donne in gravidanza e affette da altre patologie come HIV, tubercolosi e diabete, non possono più contare sulle cure necessarie.
Il Progetto Agata Smeralda non poteva non accogliere **l'appello disperato di un Paese in ginocchio** e incapace di rialzarsi da solo.
Grazie ai proventi del 5X1000, stiamo lottando con forza e tenacia per contrastare gli effetti drammatici di siccità e pandemia.
Grazie ad una **forma di finanziamento sicura** e del tutto gratuita, come quella del 5X1000, **Agata Smeralda risponde presente all'ennesima emergenza umanitaria** che si sta consumando proprio in questo momento. Il vostro gesto colmo di amore ci aiuterà a trasformare **l'utopia di un futuro migliore** e di una vita dignitosa di quelle creature **in realtà.**
Il Progetto Agata Smeralda ha inviato **Euro 12.500,00** a sostegno dei bambini kenyoti e delle loro mamme, per finanziare il progetto promosso dal Dott. Morino a sostegno degli abitanti della Contea di Kilifi. Più di **1.400 madri** in difficoltà economiche, 380 donne e i loro bambini a rischio malnutrizione, **30 bambini e bambine** affette da malnutrizione

grave e **750 bambini** provenienti dalle aree più svantaggiate di Kilifi - ma anche tutta la comunità – hanno ricevuto un **aiuto concreto** che si realizzerà con **l'acquisto di farmaci e supplementi nutrizionali**.
Il tutto si renderà possibile con la creazione di un **ambulatorio mobile nutrizionale,** rivolto ai più piccoli e alle loro mamme. Una clinica mobile che potrà contare sull'apporto di un **nutrizionista specializzato**, stipendiato dal Progetto Agata Smeralda, che si impegnerà anche a sostenere i costi logistici, come quelli legati al carburante.
Tutto questo sarà possibile **solo grazie alla vostra scelta**. Il vostro 5X1000 regalerà un futuro migliore a tante creature che stanno soffrendo pene indicibili, nonostante il periodo di difficoltà che in questo momento tutti stiamo attraversando.
Lotteremo al fianco della popolazione del Kenya.
Combatteremo per il loro futuro e per far sì che possano guardare al domani con speranza. Lo faremo grazie alla nostra grande famiglia di benefattori che ci sostiene anche con una firma del tutto gratuita, ma che si trasforma in **vita**.



Al fianco dei BAMBINI ORFANI

Il 14 marzo 2019 il **Mozambico** è stato sorpreso dal **ciclone Idai**. In poche ore un Paese intero è stato distrutto da un fenomeno atmosferico che in quella parte del mondo non era mai stato visto prima nella storia. E come qualsiasi novità ha sorpreso tutti. Morti e devastazione sono stati solo l'inizio di un periodo drammatico. Il **Paese è stato travolto** e a farne le spese, come spesso capita, sono stati i più poveri. In una periferia del mondo dove anche un pezzo di pane è una conquista da ottenere con sacrifici enormi, la pandemia ha aumentato in modo irreparabile **povertà, fame e morte.**

La testimonianza di **Padre Pier Giorgio Paoletto** racconta al meglio quanto di buono venga fatto ogni giorno grazie al grande cuore della famiglia di Agata Smeralda, gesti semplici che si trasformano in **battaglie vinte** e in un **futuro migliore** per tante creature che non hanno niente.

"Sono della Pia Società San Gaetano e sono missionario da undici anni in Mozambico nella Parrocchia Buon Pastore di **Mafambisse**, cittadina di 50.000 abitanti a 60 chilometri da Beira. Una piccola città dell'entroterra che è nata negli anni '60 quando fu inaugurato lo zuccherificio, fonte di lavoro per tante famiglie e lavoratori onesti, in una zona molto povera. Poi il ciclone, che si è aggiunto alle altre piaghe di questa splendida, ma anche sfortunata terra. Una delle piaghe più gravi che viviamo in Mozambico, infatti, è l'**AIDS** e ciò che ne consegue. Mafambisse è piena di **orfani** che ogni giorno lottano per sopravvivere e il tifone ha messo in seria discussione la loro vita.

Grazie al **prezioso aiuto** della grande famiglia di Agata Smeralda, oggi, centinaia e centinaia di ragazzi senza genitori **guardano al futuro con speranza**.

Ogni giorno riusciamo a offrire loro un pasto caldo nella nostra mensa. Ma il nostro impegno non può e non deve fermarsi a questo. Apriremo una **scuola materna** per un gruppo di bambini di età prescolare, perché il cibo è il primo intervento e l'aiuto più necessario, ma vogliamo anche istruire i nostri bambini per far sì che possano proseguire il loro cammino, per far sì che diventino protagonisti della propria storia". Adesso, però, **a complicare ulteriormente le cose** ci ha pensato **il clima**. Dopo tre anni di sacrifici per la ricostruzione di Mafanbisse e due anni di restrizioni a causa della situazione pandemica, ora **è il tempo atmosferico ad accanirsi con il Mozambico**. Le piogge sono solo un ricordo e la **siccità** ha pregiudicato il primo ciclo di semina. Un'ulteriore catastrofe per i tanti bambini orfani della zona che faticano sempre di più a sostenersi da soli e possono fare affidamento solo sul pasto caldo messo a disposizione dalla mensa di Padre Paoletto. Proprio per questo il Progetto Agata Smeralda ha deciso di correre in aiuto, ancora una volta, delle tante creature orfane della zona. La grande famiglia di Agata Smeralda ha inviato un'ulteriore offerta di Euro **5.000,00** a Mafambisse che serviranno ad ampliare il servizio della mensa che già accoglie oltre 200 bambini al giorno. Un gesto concreto che permette alle tante creature orfane della zona di nutrirsi, ma soprattutto di guardare al futuro con speranza. Molti di loro, infatti, preoccupati dall'incertezza del presente non frequentano la scuola per cercare di sopravvivere vivendo alla giornata e cercando il cibo che li possa sfamare. Grazie al servizio della mensa, molti di loro si sono avvicinati agli studi. **Un gesto d'amore**, quindi, che condurrà tante giovani creature a diventare protagoniste della loro storia.

L'aiuto ai bambini epilettici parte da lontano

Il **Camerun** è sicuramente una zona del mondo in cui l'attenzione del Progetto Agata Smeralda non poteva non ricadere. Il Paese africano è **uno dei più poveri al mondo**. Il **caldo torrido e l'assenza di acqua** sono solo alcuni dei tanti problemi a falcidiare una terra che non riesce ad alzare la testa da solo. Le **malattie**, argomento a cui siamo molto più sensibili in questo periodo, sono una vera e propria piaga per un Paese in via di sviluppo che fatica ad emergere. La popolazione **lotta** giorno dopo giorno contro l'epilessia, la cecità, il diabete, la malaria, il tifo, la polmonite, le infezioni sessualmente trasmissibili, l'HIV/AIDS, vivendo nella **costante e logorante incertezza** di un possibile futuro.
E per aiutare un Paese in estrema difficoltà il nostro aiuto è partito da lontano. Abbiamo sostenuto **Suor Marie Veronique Mbele Ayissi** nei suoi studi universitari alla Gregoriana di Roma per far sì che il suo percorso potesse, poi, **seminare amore** ed **infondere speranza**. E, adesso, che Suor Marie si appresta a discutere la tesi di laurea, siamo pronti a raccogliere i frutti dei nostri sforzi. Un impegno che ci porterà ad aiutare i tanti **bambini e ragazzi del Camerun affetti dall'epilessia**. "Nei prossimi giorni mi laureerò all'Università Pontificia Gregoriana di Roma - racconta Suor Marie Veronique -, dopo aver svolto un dottorato presso la facoltà di Scienze Sociali. Ho deciso di

scrivere la tesi sull'impatto che le **rappresentazioni sociali** hanno sull'inserimento delle persone affette da **epilessia in Camerun**, il mio Paese. In pratica, dopo una vita che mi occupo dei malati di epilessia, è nata in me la voglia di andare più a fondo e capire il motivo per cui in Camerun le persone epilettiche vengano allontanate e isolate dalla società. Uno studio che mi permetterà anche di poter **tornare in Camerun** con consapevolezze diverse, cercando di aiutare i malati a inserirsi nella società, sradicando quelle **credenze popolari** che portano i malati, molto spesso, a **morire da soli, senza alcun aiuto,** da familiari o amici.
Il **Camerun è il primo paese al mondo per malati di epilessia**. L'ONU nel 2004 ha pubblicato una ricerca sull'epilessia in Camerun. Lo studio è ormai datato e la situazione, adesso, è **peggiorata molto**.
Prima del mio studio nessuno si era mai chiesto il motivo che spinge la società a rifiutare i malati di epilessia. Per questo ho cercato di capire tutte quelle **credenze popolari**, quei riti, che possiamo definire medievali, che portano a **demonizzare i malati di epilessia**. Attraverso il raffronto tra le interviste alla popolazione e i dati statistici, ho cercato di trattare l'epilessia come una vera e propria piaga del Paese: al pari di HIV, tifo, tubercolosi e malaria, sulle quali esiste un'infinita letteratura di studi.
Durante lo studio mi sono resa conto che su dieci persone malate di epilessia almeno nove sono escluse dalla società. È **un'esclusione trasversale** che colpisce queste persone **su tutti i fronti** della loro vita: la maggior parte di loro non ha studiato e, al massimo, ha frequentato le elementari. Ma non solo. Non avendo studiato, hanno **difficoltà a trovare lavoro** e molto spesso vengono **allontanati anche dalle loro famiglie**. I bambini malati di epilessia, ad esempio, vengono nascosti in caso di una festa o di una visita da parte dei parenti.
Il Camerun è un Paese in cui troviamo **tantissime credenze popolari**, le persone credono ancora nella **stregoneria e nei riti magici**. È un Paese molto arretrato anche dal punto di vista medico e, quindi, nonostante esistano tantissimi casi di epilessia, **la malattia non è conosciuta e riconosciuta come tale dalla popolazione**.
Noi, **Suore della Congregazione della Speranza**, andiamo di villaggio in villaggio per monitorare la situazione. Indaghiamo su quanti malati di epilessia ci sono in ogni villaggio per capire quante persone abbiano **bisogno del nostro aiuto** e quanti medicinali occorrano nei villaggi.
Quindi il nostro aiuto ai malati, anche e soprattutto grazie al Progetto Agata Smeralda, si realizza in modo concreto.
Portiamo medicinali agli epilettici e più o meno una volta al mese passiamo la giornata insieme, cercando di vedere come si curano e se prendono i farmaci che diamo loro. Monitoriamo quante crisi hanno avuto in un mese e, con il tempo, cerchiamo di capire quale sia il medicinale più adatto al soggetto. Il nostro scopo, quindi, non è curarli dall'epilessia, perché per curarli del tutto dovrebbero sottoporsi a delle operazioni chirurgiche al cervello molto complesse che in Camerun in pochi possono permettersi, visto che la **sanità è privata**. Ma possiamo cercare di **tenere sotto controllo le loro crisi** e i loro attacchi epilettici, riducendo il rischio di morte per queste persone. Perché purtroppo molti hanno attacchi violenti, non solo convulsioni, ma attacchi che li portano a cadere violentemente a terra e per la loro salute è molto pericoloso. Parliamo di persone emarginate dalla società e dalle famiglie che per vivere devono farsi tutto: procurarsi l'acqua e cucinarsi al fuoco e in passato molti sono morti perché hanno avuto un attacco vicino al fiume, venendo risucchiati dalle acque, o bruciati al fuoco mentre cucinavano. Con il mio studio voglio che anche le Istituzioni pongano la giusta attenzione alla piaga sociale dettata dall'epilessia: se la malattia viene trattata nel modo corretto dallo Stato,

cambierà anche la mentalità della popolazione.
In attesa che le cose cambino, con il nostro lavoro cerchiamo di impedire che tutto ciò accada e, il Progetto Agata Smeralda, in questo ci ha dato un grande aiuto. Oltre a procurarci i medicinali, infatti, ha **costruito un pozzo** per il villaggio in cui ci troviamo. Le persone prima andavano a prendere l'acqua al fiume ma, essendo molto inquinata, gran parte della popolazione ha preso malattie intestinali, soprattutto la malaria, che è la **causa principale** della nascita di bambini epilettici. Grazie alla realizzazione del pozzo, abbiamo ridotto le malattie intestinali e l'insorgenza di nuovi casi di epilessia, evitato altresì che i malati potessero morire sulla riva

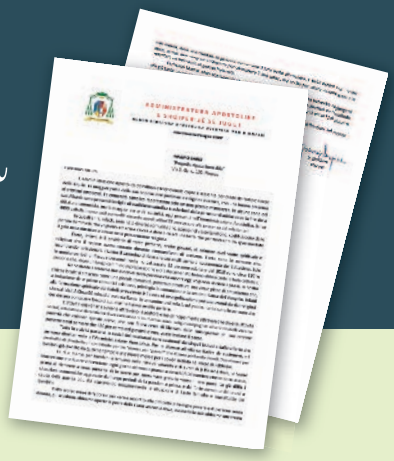
del fiume, perché colti da un attacco epilettico improvviso.
Ma non solo. Agata Smeralda ci ha aiutato a curare **oltre 400 persone dalla malaria** e dalla **febbre tifoide.** Agata Smeralda non si è fermata qui: ci ha inoltre dato la possibilità di rendere autonome **dieci famiglie** con bambini o madri affette da epilessia. Grazie all'Associazione fiorentina, queste dieci famiglie oggi hanno un lavoro: alcune hanno aperto un negozio a gestione familiare, altre hanno ottenuto un piccolo terreno da coltivare, dove hanno iniziato ad allevare il bestiame. Sono dieci famiglie che, grazie al vostro prezioso sostegno, hanno potuto mettere le basi per un futuro più solido, ed anche la disponibilità economica per procurarsi i farmaci.

Oltre a questo, l'opera più grande che la famiglia di Agata Smeralda ha fatto nei nostri confronti è quella di contribuire alla costruzione della **Casa della Speranza**. Sarà un luogo dove potremo accogliere **tanti bambini malati di epilessia,** che educheremo alla cura della malattia, e dove potranno studiare per prepararsi ad un futuro migliore. La nostra idea, poi, è quella di **insegnare loro dei lavori** che saranno in grado di fare anche una volta usciti dalla nostra casa: **coltivare la terra** e **allevare il bestiame.**
Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'aiuto fondamentale del Progetto Agata Smeralda. A settembre, quando apriremo le porte della nostra casa, sarà mia premura informarvi di quanti bambini entreranno a far parte della nostra famiglia e dei piccoli, grandi miglioramenti che faranno giorno dopo giorno.
Non posso fare altro che **ringraziare di vero cuore** la grande famiglia di Agata Smeralda che mi ha permesso di svolgere i miei studi universitari in Italia, ma soprattutto per ciò che **ha fatto e continuerà a fare** per il mio Paese e per tutti i miei fratelli del Camerun".

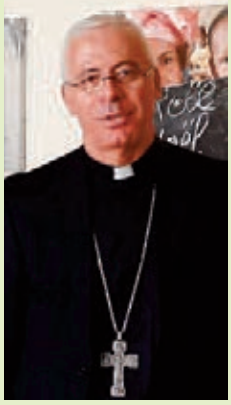
Suor Marie Veronique Mbele Ayissi

LA LETTERA

15.000,00 euro all'Albania per la richiesta di aiuto



"Carissimo Mauro,
L'Amministrazione Apostolica dell'Albania Meridionale copre il 60% dell'intero Paese delle Aquile. La maggior parte della sua popolazione professa la religione islamica, con buona presenza di cristiani ortodossi. La comunità cattolica rappresenta solo una piccola minoranza. In alcune zone del sud Albania sono presenti famiglie di tradizione cattolica trasferitesi dalla parte nord subito dopo la fine della dittatura comunista, ma la maggior parte dei cattolici, oggi presenti nell'Amministrazione Apostolica (circa 4000 persone), sono tutti convertiti durante questi ultimi 25 anni grazie alla presenza dei missionari. In questi anni, infatti, sono nate diverse comunità che, sparse nel vasto territorio, costituiscono delle piccole fiammelle che vogliono emanare calore e dare luce ad una terra che per tanti anni ha sperimentato il gelo della dittatura e il buio della persecuzione religiosa.



Forte, infatti, è il desiderio di tante persone, anche giovani, di colmare quel vuoto spirituale e religioso che il regime aveva causato durante cinquant'anni di ateismo. Tante sono le persone che, incontrando i missionari, iniziano il cammino di fede che per molti arriva al sacramento del Battesimo. Solo nel periodo di Pasqua personalmente ho battezzato 25 persone adulte e dal 2018 sono circa 120 le persone che, dopo un lungo cammino di preparazione e di catecumenato hanno abbracciato la fede cattolica.
Nonostante il dramma dell'esodo di tante persone che ancora oggi vogliono lasciare il Paese, la nostra Chiesa locale si presenta come una piccola comunità, povera di strutture, ma viva e piena di entusiasmo che, a imitazione delle prime comunità cristiane, privilegia la comunione e la testimonianza del Vangelo. Infatti alla formazione spirituale dei fedeli, prevalente è l'opera di evangelizzazione portata avanti sia dai religiosi che dai laici. A circa 90 minuti di volo da Roma, in un contesto di missio ad gentes, tante sono le persone che desiderano conoscere Gesù di cui non hanno mai sentito parlare.
L'attività missionaria avviene attraverso la pastorale ma principalmente attraverso le diverse attività sociali, educative e di carità dei diversi missionari. Numerosi sono i religiosi impegnati al servizio delle diverse povertà che colpiscono questo Paese, che con fatica cerca di liberarsi dalle conseguenze del suo recente passato: basti pensare che l'80% dei giovani, e non, vuole lasciare il Paese.
Tutte le attività pastorali e sociali dei missionari sono sostenute dai singoli istituti e dalle offerte che arrivano direttamente all'Amministrazione Apostolica. Per le diverse attività caritative da sostenere, mi permetto di ringraziarvi per il contributo alle tre '**mense per i poveri**' che stiamo portando avanti. I vostri Euro 15.000,00 andranno a sostenere le due mense per i bambini già avviate da qualche tempo e una nuova mensa per i poveri iniziata nel mese di febbraio. Le due mense per i bambini si trovano nelle città di Saranda e di Gramsh (Elbasan) dove, le Suore Marcelliane e le Suore Vincenziane, ogni giorno offrono il pranzo a circa 100 bambini che dopo la scuola passano dalle suore per consumare gratuitamente il loro pasto. Le già difficili situazioni economiche aggravate dal lungo periodo della pandemia prima, e dal forte aumento dei prezzi a causa della guerra poi, stanno aggravando maggiormente la situazione di tante famiglie e soprattutto dei bambini.
Da febbraio per venire incontro alle difficoltà di famiglie povere e di persone senza dimora, qui a Valona, abbiamo aperto le porte della Curia Vescovile dove, in una delle sale, abbiamo attrezzato una mensa, dove una trentina di persone consumano il loro pasto giornaliero. È bello notare che i nostri amici, ormai, non vengono solamente per mangiare, ma anche per vivere insieme a noi e ai volontari, un momento di gioiosa fraternità.
Carissimo Mauro, sono consapevole che la dolorosa guerra in Ucraina potrebbe aggiungersi alle già tante necessità sostenute dal "Progetto Agata Smeralda" e, per questo, vi ringrazio per il sostegno alla nostra missione evangelizzatrice anche attraverso il Vangelo della carità verso i più piccoli e i più bisognosi. Ringraziando te e i tuoi collaboratori per il vostro instancabile impegno nel diffondere nel mondo semi di amore e sorrisi di carità, vi saluto tutti fraternamente.
Con stima e riconoscenza,
Valona 19.05.2022".

+ Giovanni Peragine
Amministratore Apostolico dell'Albania meridionale

Gabriele Viviani
Uno scatto per la vita

Gabriele Viviani è un fotografo di professione. Ha lavorato molto anche per il Progetto Agata Smeralda e per il quale ha realizzato diversi servizi che l'hanno portato in giro per il mondo.
Come racconta in un articolo pubblicato anni fa sulla rivista "Città Nuova", Viviani deve fotografare spesso dei bambini nelle situazioni più crude, per cui si è dato una regola: "Farlo in punta di piedi, come chi si avventura in un territorio sacro".
Le sue foto più belle – si può leggere sempre in questo articolo – sono quelle che *non* ha scattato: davanti a situazioni in cui non è sicuro di rispettare la dignità altrui, preferisce fermarsi. Infatti, è un altro sé stesso che incontra negli altri, per esempio in chi farnetica per effetto della droga, o in chi è malato di lebbra, o in un bambino che cerca il cibo in un mucchio di spazzatura. "Quello sono io: – si dice ogni volta – sarei contento se la mia immagine venisse data in pasto agli altri"?
Viviani racconta le sue numerose esperienze, anche le più minime, ma molto significative. In una favela, a Salvador Bahia, vede una donna di colore alla finestra. Sul davanzale è allestito con cura un altarino, con accanto un bicchiere d'acqua, dei fiori e una radio.
Viviani chiede al suo accompagnatore il significato di quella scena e viene così a sapere che, alle 18, da tutte le reti radiofoniche verrà trasmessa l'*Ave Maria* di Schubert. E l'acqua di quel bicchiere sarà benedetta durante il programma. Dunque, anche tra gli emarginati di Salvador, sale al cielo in questo modo una preghiera a Maria.
Gabriele osserva che nelle baracche fatte di cartone, legno o lamiera, a Salvador è facile trovare creature di pochi anni, abbandonate e alla mercé delle mosche, perché i loro genitori sono altrove, per assicurare la sopravvivenza alla famiglia. È il caso di Elisangela, una bambina che prega Dio di non far piovere troppo, perché non vuole che la sua casa scivoli giù nel fango, nel punto più basso della favela.
A Salvador è molto diffusa la prostituzione dei minori, una delle piaghe del luogo, alimentata, secondo Viviani, da un turismo sessuale imponente a cui non si sa porre rimedio. Il fotografo non dimenticherà mai quella volta in cui, mentre stava per lasciare l'albergo per prendere l'aereo, poco dopo le quattro del mattino, notò nella hall un viavai di giovanissimi di entrambi i sessi. Non fu difficile, per lui, immaginare che avevano passato la notte con qualche turista.
Viviani sostiene di aver incontrato Cristo crocifisso in un luogo atroce di Salvador: la discarica. Sul posto aleggia un odore nauseabondo che si sente a distanza. Qui si trovano centinaia di bambini che cercano resti di cibi, bottiglie, pezzi di metallo o altre cose che possono rivendere.
Contemporaneamente, calano sulla discarica gli avvoltoi, che contendono ai bambini le loro prede, a forza di beccate e di colpi di artigli. Molti piccoli ostentano sul proprio corpicino le cicatrici causate dagli assalti di questi rapaci!
Parecchi bambini lavorano anche nel Sertao, l'arida regione nordorientale, e in particolare nella miniera a cielo aperto della Sierra Pelada. Quando qualcuno di questi fanciulli trova una pietra preziosa, la inghiottisce per trafugarla di nascosto, correndo il rischio di venir sorpreso dai guardiani i quali, pur di recuperare quelle pietre, non esitano a ucciderli.
Viviani ricorda che sono tanti, in Brasile, anche i malati di lebbra, un terribile morbo che talvolta deforma i tratti del viso, creando un ghigno atroce. Però non è artificiale il sorriso di Raimundo, un bimbo che Viviani ha visto in carrozzella, che ha perso una mano, un orecchio e il cui volto già reca i segni di una iniziale devastazione. Il bambino è accompagnato da una dottoressa, che così spiega il suo sorriso: "Non è dovuto alla lebbra: no, è proprio il suo carattere gioioso che lo fa sorridere".
L'articolo di "Città Nuova" sulle esperienze di Viviani si conclude con queste parole: "Raimundo, un sorriso dove la lebbra non c'entra".
Tra Gabriele Viviani e il Progetto Agata Smeralda c'è un legame profondo che nasce fino dalle origini di questa bella avventura. E non è un caso se, nella sede dell'Associazione, un'intera grande parete è dedicata agli scatti che Viviani ha effettuato in vari Paesi

del mondo, dove il Progetto è presente. Sono immagini che non hanno bisogno di tante spiegazioni, perché parlano da sole. Spesse volte, parlano soltanto attraverso gli occhi dei bambini, che hanno attirato l'attenzione del grande fotografo.
Ci sono foto in cui si tocca con mano la miseria che contrasta con la bellezza dei paesaggi. Ogni immagine esposta sulla parete della sede di Agata Smeralda racconta una storia. In molte foto si trova il tema del pane. In alcune di esse, scattate in Africa, si vedono dei bambini che stazionano accanto ai forni dove le donne vanno a cuocere il pane. I bimbi raccolgono gli scarti: pagnotte bruciate, lievitate male, o buttate. Altre foto mostrano dei bambini che cacciano le farfalle, a Salvador Bahia. Dopo averle catturate e uccise, le consegnano a delle persone che staccano le loro ali e le incollano su piatti o su oggetti vari come decorazioni multicolori. I bambini sono così sfruttati anche per questo macabro commercio.
Un po' dappertutto, i bambini giocano a calcio: Viviani li ha colti nelle sue foto mentre tirano pedate a dei palloni sfilacciati e consumati, che magari provengono da centri sportivi che li hanno scartati perché ormai inutilizzabili negli stadi. Ma anche con questi vecchi palloni, brilla la felicità negli occhi dei fanciulli che fanno goal, e che sognano di essere dei campioni come Ronaldo.
Ci sono anche delle foto il cui tema dominante è l'acqua. A Salvador Bahia la pioggia ha un significato ambivalente: è vitale perché consente ai poveri abitanti delle favelas di bere e di alleviare la sete, e perché permette loro di lavarsi, ma può rappresentare anche un evento tragico, se gli acquazzoni fanno franare le misere abitazioni costruite sul fango.
Le foto narrano anche casi drammatici di abbandono o di prostituzione minorile, e fanno risaltare l'enorme differenza fra i nostri bambini, che vivono nelle città italiane, e quelli che abitano nelle favelas di Salvador Bahia, o costretti a vivere in strada. Sono i *meninos de rua*, i bambini di strada.
In un simile contesto di miseria, Gabriele testimonia che in ogni *bairro* risalta, però, la scuola istituita dal Progetto Agata Smeralda. La scuola rappresenta, per i *meninos de rua*, la casa e il pane che mancano loro. Fra le mura scolastiche, i bambini ricevono accoglienza, affetto, e trovano quelle carezze materne e fraterne di cui hanno tanto bisogno.
Grazie, Gabriele, per la tua preziosa amicizia e per la tua grande professionalità!

Niccolò Dainelli

Nuovo IBAN del Progetto Agata Smeralda

Carissimi amici di Agata Smeralda, con la presente sono a comunicarvi che le **coordinate del nostro conto corrente bancario (ChiantiBanca) sono cambiate**. È mia premura informarvi personalmente di questa modifica e ringraziarvi di vero cuore per quanto avete fatto finora per le nostre amate creature nelle poverissime periferie del mondo.

Vi prego, dunque, di prendere nota del **nuovo IBAN** del Progetto Agata Smeralda, soprattutto per chi ha attivo un **ordine di bonifico permanente** e nel caso in futuro voleste procedere con nuove donazioni.

Le nuove coordinate bancarie sono:

INTESTAZIONE: ChiantiBanca Credito Cooperativo
IBAN: IT91K0867302803000000333333
CODICE BIC/SWIFT: I C R A I T R R I P 0

Con molti cari saluti e l'augurio di ogni più vero bene,

Mauro Barsi
Presidente

Come ADOTTARE un bambino a distanza

ADOTTA ORA!

È sufficiente versare la quota mensile di **31 euro**

- sul conto corrente postale n. 502500

  oppure

- sul conto corrente bancario IBAN: **IT 91 K 0867 3028 0300 0000 3333 33**
  Presso ChiantiBanca - Credito Cooperativo - Firenze

intestati a:
PROGETTO AGATA SMERALDA ODV - Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 FIRENZE

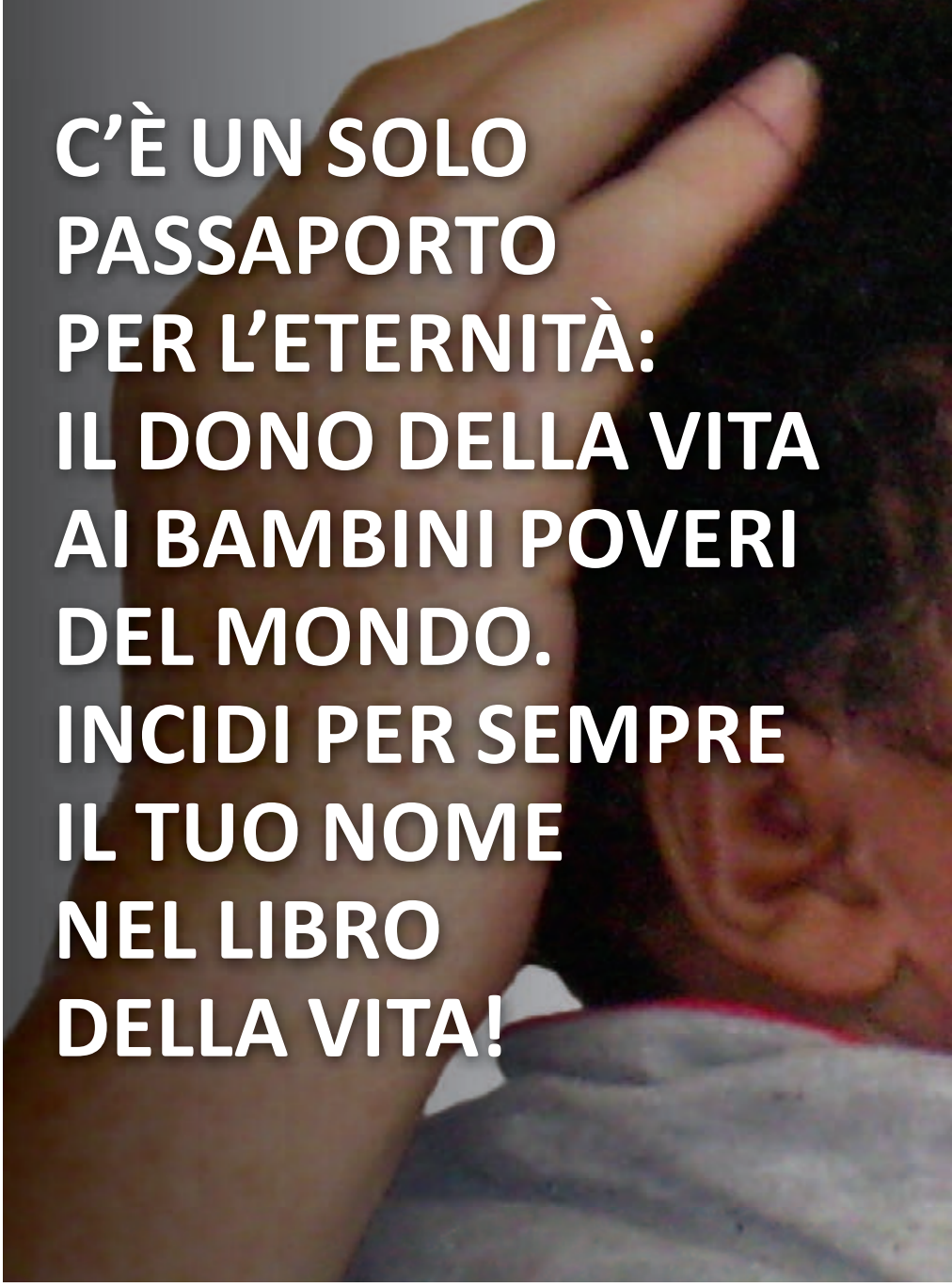
Sugli stessi conti correnti possono essere versate anche offerte per aderire all'iniziativa della "cesta basica" **(37 euro)** e per contribuire al sostegno dei centri, delle case famiglia, delle scuole situate nei quartieri più poveri del mondo e per la costruzione di alloggi dignitosi destinati alle famiglie dei bambini.

Le offerte sono deducibili o detraibili.

Dona il tuo 5x1000 al Progetto Agata Smeralda ODV: C.F. 04739690487

LASCITI TESTAMENTARI

un gesto di speranza per il futuro di tanti bambini. Fare del bene, una carità che durerà per sempre...



Carissimi amici di Agata Smeralda, **vi scrivo questa lettera con l'emozione e la dedizione di chi si è impegnato, per gran parte della sua vita, a coltivare un importante sogno di speranza. Un seme di speranza e grande "Umanità" che oggi sboccia nel cuore e nella vita di tantissimi bambini.**
Tutti insieme abbiamo creato **qualcosa di straordinario e impensabile**: una rete di sostenitori fedeli e appassionati che, con responsabilità ed impegno, hanno dato vita a tantissimi centri di accoglienza ed altrettanti progetti realizzati in oltre 30 Paesi del mondo.
Siamo riusciti a realizzare tutto questo perché **crediamo nel diritto alla vita e alla dignità umana**. Un sentimento intimo e profondo che ci ha unito nella realizzazione di un **progetto unico e speciale.**
Garantire il diritto alla vita sempre e sopra ogni cosa è il motore che ci ha spinto nelle nostre iniziative passate e presenti e sarà la forza propulsiva e propositiva per quelle future!
Il testamento è un atto di libertà grazie al quale hai la garanzia che il tuo impegno presente continui nel tempo!
Grazie ai lasciti testamentari, abbiamo la possibilità di mantenere ciò che è stato costruito: una solida base che, come abbiamo già ampiamente dimostrato, è **garanzia di cambiamento e di affidabilità.**
Fare testamento è più facile di quanto possa sembrare!
E' possibile ricordare le persone che più ami e nel contempo fare un regalo ad Agata Smeralda e a chi ne ha più bisogno. Potete decidere di finanziare un progetto specifico, o lasciare la scelta della destinazione al **Progetto Agata Smeralda ODV**. Potete anche disporre un lascito in memoria di qualcuno.
Vi ricordo che è possibile fare testamento anche se avete dei parenti in vita. Esiste, infatti, una quota del vostro patrimonio (disponibile) che potete liberamente destinare, senza pregiudicare i diritti dei vostri congiunti.
Ogni lascito al Progetto Agata Smeralda ODV è esente tasse, quindi la totalità del vostro lascito verrà **interamente utilizzata a sostegno dei tanti bambini** che vivono nelle periferie del mondo e nella nostra Italia in condizioni di estrema povertà.
Mi vengono in mente, nel momento in cui vi scrivo, le parole del **Vangelo di Gesù** dove si legge: "**Avevo fame e mi avete dato da mangiare...".**

Uno sguardo al futuro che ha il sapore di sfida. **La sfida di pensare ai più bisognosi compiendo l'impresa straordinaria di scrivere per sempre il vostro nome nel 'Libro della Vita'**. Una sfida che, o la si vince tutti insieme, o insieme la si perde.
Con affetto e tanta gratitudine,

Mauro Barsi
Presidente

P.S.: Per maggiori informazioni potete richiedere un appuntamento riservato con il Presidente presso la nostra Associazione

Per il tuo testamento rivolgiti alla segreteria di Agata Smeralda
Tel. **055 585040**
Mail: **info@agatasmeralda.org**

Progetto Agata Smeralda ODV
Associazione per l'adozione a distanza
Via San Gallo, 105 e 115 – 50129 Firenze – Tel. 055 585040
info@agatasmeralda.org – www.agatasmeralda.org

IL TUO 5X1000 AD AGATA SMERALDA: OGGI PIÙ CHE MAI IL TUO AIUTO È VITA.

FIRMA NELL'APPOSITA CASELLA
DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI
E SCRIVI IL CODICE FISCALE:

04739690487

Progetto Agata Smeralda ODV

Associazione per l'adozione a distanza

Via San Gallo, 105 e 115 – 50129 Firenze – Tel. 055 585040
info@agatasmeralda.org – www.agatasmeralda.org

Periodico dell'Associazione Progetto Agata Smeralda ODV in quanto iscritta al Registro Regionale del Volontariato (Decr. Presidente Giunta Provinciale di Firenze n. 63 del 14.11.1997)

Redazione e sede: Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 Firenze
Tel. 055-585040-e-mail: info@agatasmeralda.org / sito web: www.agatasmeralda.org